



A.S.A.S.I.

ASSOCIAZIONE DELLE SCUOLE AUTONOME DELLA SICILIA

Cod. Fisc. 97181950821 - c/o ITIS A. Volta, Passaggio dei Picciotti 1 - 90123 Palermo

sito: www.asas.sicilia.it - e-mail: robertotripodi@virgilio.it

tel. 091 6494211 - 091 6494216 - fax 091 474126

“Amicus Plato, sed magis amica veritas”

– La Letterina n. 290 - giovedì 15 settembre 2011 –

AL DIRIGENTE SCOLASTICO

ALL'ALBO

AL DIRETTORE SGA

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

EDITORIALE

LE NUOVE CATEGORIE: **POPULAR** E **LOSER**

Oggi Giovedì 15, al primo sole settembrino, parte in Sicilia il programmato convoglio ferroviario della scuola portando in ogni paese, piccolo o grande che sia, gli alunni per raggiungere i dirigenti, i docenti e gli ATA che dovrebbero essere in servizio già dal primo di Settembre.

Ogni ospite di questo treno con un cuore che batte veloce, porta con sé grossi zaini pieni di domande che attendono una risposta.

Ma che sarà di me durante quest'anno? Quest'interrogativo si potrebbe indicare come domanda fondamentale posta principalmente dagli adolescenti.

Per diversi studiosi dell'adolescenza, gli studenti di oggi, però, a differenza dei loro colleghi di qualche anno fa, non porteranno dentro di loro la paura di prendere brutti voti o di non riuscire a superare un esame, bensì il timore di essere “impopolari” o di apparire come dei “perdenti”.

Gli adolescenti, infatti, sono proprio nella fase in cui i modelli imposti loro dalla società creano forti disagi e di fronte a un possibile fallimento potrebbero mettere in discussione il loro valore riguardo agli altri; il ragazzo potrebbe pensare di non essere capace, o di non essere all'altezza delle prove quotidiane e, quindi, cadere nella depressione.

Questo spiega perché oggi gli alunni sono divisi in due categorie, il ragazzo **popular** e il ragazzo **loser**.

I termini non hanno nulla a che vedere con il terrore di non essere dei bravi alunni, di essere, come si diceva un tempo, “asini”, le parole sono legate essenzialmente al successo personale che ogni discente può avere all'interno di una classe.

Popular, infatti, è il ragazzo di successo nel gruppo dei pari, **loser** è il perdente ed essere etichettato perdente sarebbe scandaloso e creerebbe, sembra, depressioni e persino il rifiuto dello studio.

Essere etichettato come un “perdente” o uno “sfigato” dai coetanei e, peggio, dai docenti, sarebbe percepito come un fallimento più totale.

Nella percezione adolescenziale il “**loser**” non vincerà mai nella vita e sarà sempre ultimo della lista dei potenti! non governerà mai il mondo! Questo potrebbe spiegare perché tanti ragazzi, per non correre questo rischio, si lasciano andare ad azioni devianti quali comportamenti di bullismo o primi



Giuseppe Luca
Direttore responsabile

accessi al fumo e/o alla droga.

Secondo Gustavo Pietropolli Charmet psichiatra esperto di adolescenti, “oggi come quarant’anni fa il ritorno a scuola può essere fonte di preoccupazione, ma la minaccia non è più quella di un castigo. Il timore per ragazzi è di fare brutta figura con i compagni sulla passerella della scuola e di deludere le attese dei genitori che vogliono ragazzi di successo. Non si tratta più di una paura etica, ma di una paura estetica, non legata al sentimento di colpa, ma a quello di vergogna. Oggi non si teme il brutto voto ma l’insuccesso sociale e questo genera un’ansia interiore difficile da gestire a scuola e a casa”.

Un tipo *popular* certo non temerà un test mentre il *loser* non riuscendo a gestire la paura non sarà capace di affrontare un compito proposto.

“L’eventuale fallimento in una prova scolastica, puntualizza l’illustre psichiatra, non è qualcosa che mette in discussione quanto il ragazzo abbia studiato, ma il suo valore di persona in quanto tale: l’adolescente (che già si sente inadeguato ai modelli estetici che la società gli presenta) pensa di essere anche stupido e incapace, di non essere all’altezza della scuola che i genitori hanno scelto per lui. L’ansia che genera questa prospettiva è quindi molto più profonda e difficile da gestire”.

In questa logica, il giudizio sui risultati non si potrebbe dare con il “canonico” rito della sufficienza o dell’insufficienza ma dovrebbe scandagliare la sicurezza di ogni alunno e capire quanto essa incida per superare le prove scolastiche e aiutare a riscoprire la motivazione allo studio.

Non sappiamo se queste ricerche abbiano una solidità scientifica ma sappiamo per esperienza quanto possa influire l’ambiente scolastico sulla motivazione allo studio e, quindi, sul successo.

Un clima sereno, accogliente e familiarizzante rende il ragazzo più sicuro e tranquillo, al contrario, un clima ostile provoca stress, riduce l’autostima e quindi il dovuto entusiasmo e l’impegno necessario per avere risultati positivi nelle prestazioni scolastiche.

Il primo giorno di scuola, da sempre, è un momento emozionante. L’inizio di una sfida in cui ci si misura, quotidianamente, con gratificazioni e sconfitte più o meno piccole ma sempre necessarie per maturare ed essere pronti ad affrontare le difficoltà del domani.

Auguriamo, perciò, di vero cuore agli alunni, ai loro genitori, a tutto il personale della scuola, che questo nuovo anno scolastico porti tutto quello che di meglio si possa desiderare per ciascuno.

Giuseppe Luca, pippo.luca@alice.it, 3334358311
Direttore Responsabile della “Letterina”



EDITORIALE

LE NUOVE CATEGORIE: *POPULAR* E *LOSER*

Giuseppe Luca

Ma che sarà di me durante quest'anno? Quest'interrogativo si potrebbe indicare come domanda fondamentale posta principalmente dagli adolescenti.

RIFLESSIONI

LA GESTIONE DEI NUOVI ISTITUTI COMPRENSIVI E L'ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE AI PLESSI

Pietro Perziani

Uno degli effetti strutturali della...penultima manovra è la generalizzazione degli istituti comprensivi: tutte le istituzioni scolastiche autonome del primo ciclo assumono la veste di istituti comprensivi, con la conseguente abolizione delle direzioni didattiche e delle scuole medie.

OPINIONI

STATO E CHIESA CATTOLICA

Aldo Zanca

In che cosa credono i cattolici? Chi sono e quanti sono? La domanda non è impertinente e non vuole ficcare il naso nella coscienza altrui. La risposta serve per verificare se è giustificata o meno la pretesa della chiesa di rappresentarli, traendo da questo suo ruolo enormi vantaggi in termini materiali e di potere.

COLLEGIO DOCENTI VIRTUALE DEL 1.9.2011 ALL'IC "C. CASTELLER" PAESE (TV)

Roberto Tripodi

Ci siamo chiesti come saranno le scuole del futuro, coi presidi che dirigono numerosi plessi, succursali e sezioni staccate e abbiamo trovato risposta in una situazione reale e concreta: il preside dell'istituto Claudio Casteller è diventato preside di nove scuole e gestisce il collegio dei docenti in internet.

IL "PAESE" DELLE MERAVIGLIE?

Giuseppe Adernò

La nuova tecnologia è entrata nel sistema scolastico. Perché dunque meravigliarsi della lodevole iniziativa del Preside della Scuola "Claudio Casteller" di Paese in provincia di Treviso?

NOTIZIE

SULLA POSIZIONE GIURIDICA DI GIORGIO REMBADO

Alessandra Siragusa

Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. - Per sapere se risponda al vero quanto illustrato in premessa circa la permanenza in servizio e il successivo distaccamento presso il Ministero del professor Rembado.

AI TAGLI ALL'ORGANICO E AI DISTACCHI DELLA CASTA SINDACALE, SI AGGIUNGONO ANCHE QUELLI DELLA DIRIGENZA SCOLASTICA

Salvatore Indelicato

Risulta scandaloso in questo contesto drammatico di crisi finanziaria del paese, consentire che intere armate di personale scolastico di ogni genere e risma continui a godere dei privilegi della casta sindacale per godere dell'esonero dall'ufficio e dall'impiego presso strutture alternative, talvolta private, svolgendo compiti surrettizi che niente hanno a che vedere con la didattica e con la scuola, pagati dal contribuente.

ANNO SCOLASTICO 2011/2012 - VIAGGIO NEI LABIRINTI DELLA VALUTAZIONE

dal sito www.aimcasti.it

La valutazione a scuola, oggi, è questione spinosa, dibattuta, fonte di molti dubbi e contrarietà e tocca nel vivo la coscienza di molti insegnanti. Da questa esigenza di far luce nel labirinto della valutazione intesa sia come momento professionale di autovalutazione, che come relazione promozionale nei confronti dei nostri ragazzi, è nato il progetto di formazione di quest'anno.

LETTERE ALLA REDAZIONE

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Redazione

** Il Presidente dell'AIDO **Giuseppe Di Stefano** invita tutti ad un'importante Kermesse musicale e umanitaria che si terrà a Riposto, la sera del prossimo 22 settembre.*

*** Il Prof. **Claudio Chillemi** riferisce che il concorso a Dirigente scolastico bandito nel luglio scorso sta attirando l'attenzione per una lunga sequela di fatti strani, o quanto meno anomali, in relazione alla prova preselettiva prossima ventura.*

**** Il Prof. **Lino Secchi** ci riferisce sull'eccesso di discrezionalità nell'assegnazione delle reggenze che ha portato a un collezionista.*

ULTIMORA!!!

INTERVISTA A GIUSTINO FORTUNATO

Roberto Tripodi

Sarà perché nel corso dell'incontro del 9 settembre col presidente Napolitano, all'istituto di Storia Patria di Palermo, lo storico Lucio Villari non ha fatto che citarlo, nel corso dell'ultima seduta spiritica è apparso Giustino Fortunato.

=====

RIFLESSIONI

LA GESTIONE DEI NUOVI ISTITUTI COMPRENSIVI E L'ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE AI PLESSI



Pietro Perziani

Uno degli effetti strutturali della ... penultima manovra è la generalizzazione degli istituti comprensivi: tutte le istituzioni scolastiche autonome del primo ciclo assumono la veste di istituti comprensivi, con la conseguente abolizione delle direzioni didattiche e delle scuole medie.

Tutti si sono posti il problema dell'applicazione della norma: i tempi, le competenze dei diversi soggetti istituzionali, la modalità del nuovo dimensionamento; è stato però trascurato un aspetto che invece è fondamentale se si ha a cuore la funzionalità del servizio: quello della governabilità di questi maxi-istituti, che, giova ricordarlo, per acquisire l'autonomia, devono essere costituiti con almeno 1000 alunni, ridotti a 500 in casi eccezionali: piccole isole, comuni montani, aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche.

Come abbiamo già avuto modo di sottolineare, la regola dei 1000 alunni vale solo per gli istituti comprensivi, cioè per il primo ciclo, mentre per il secondo ciclo rimane la vecchia norma dei 500-900 alunni, per cui gli istituti comprensivi sono destinati a diventare le scuole di maggiori dimensioni, a parte qualche istituto superiore storicamente sovradimensionato.

Oltre alla dimensione, si possono evidenziare almeno altri tre fattori di complessità per gli istituti comprensivi:

- * la presenza di più ordini di scuola: primaria, secondaria di primo grado e molto spesso anche scuola dell'infanzia
- * la distribuzione degli alunni in più edifici scolastici
- * l'articolazione su più comuni, per tutti gli istituti che non siano ubicati in realtà urbane medie o grandi.

Considerando anche i tagli di organico degli ultimi anni, non sarà facile gestire questi istituti, sarà un problema anche assicurare la sicurezza degli alunni.

Se si riuscirà prima o poi ad uscire dall'emergenza, ci si dovrà porre il problema "governabilità" dei maxi-istituti, della struttura organizzativa delle scuole, di quello che comunemente viene chiamato lo "Staff di direzione" o "Figure di sistema"; per assicurare la funzionalità del servizio, è assolutamente necessario arrivare ad una definizione ed istituzionalizzazione di

queste figure, in particolare di quelle dedicate alla gestione/organizzazione della scuola, a cominciare naturalmente dal docente vicario; *en passant*: la riduzione degli esoneri e il mancato pagamento delle indennità, sta determinando una situazione assurda, di scuole dove nessuno è disponibile a fare il vicario.

I cosiddetti "collaboratori del dirigente", istituiti dai Decreti Delegati del 1974, con l'autonomia scolastica sono finiti in una specie di limbo; la legge 59/97, infatti, parla di "individuazione di nuove figure professionali del personale docente" da affiancare al dirigente: nella legge l'autonomia, la dirigenza e le figure di sistema sono logicamente e strutturalmente legate tra di loro.

Come ben si sa, però, la Legge 59/97 era una legge delega, ma la delega non è stata esercitata, per cui sono rimasti nella scuola autonoma in forma residuale i vecchi "Collaboratori del Dirigente", di incerta natura giuridica; non si tratta infatti di funzioni e figure strutturali, com'è il caso del DSGA, ma di figure che sono espressione di una prerogativa dirigenziale.

Va sottolineato che si tratta di un potere discrezionale: il dirigente potrebbe anche non esercitare la delega e quindi non nominare alcun collaboratore, oppure nominarne solo in determinate occasioni e con compiti circoscritti e limitati nel tempo.

Non esiste nemmeno più, in modo istituzionale, il docente che sostituisce il capo di istituto in caso di assenza o impedimento; anche la sostituzione del dirigente rientra nel potere di delega del dirigente stesso.

La legge 15 luglio 2002 n. 145 (Legge Frattini), che ha introdotto l'area della vice dirigenza, è rimasta lettera morta, nonostante la Comunità Europea, con vari atti di indirizzo, abbia già più volte censurato il comportamento dell'Italia, in quanto unica in Europa a non aver previsto l'area dei quadri nel comparto pubblico.

Delle "figure di sistema", si sono occupati i contratti di comparto, compaiono sin dal primo CCNL; a parte gli sconfinamenti nelle riserve di legge, i contratti si sono però occupati essenzialmente della retribuzione dei collaboratori del dirigente.

A fronte dei maxi istituti che si prospettano, si può continuare con questa "indeterminatezza giuridica"? È concepibile una istituzione estremamente complessa che non ha una struttura di governo formalizzata? Si può continuare a basarsi sulla "buona volontà" di docenti che ormai (giustamente...) di buona volontà non ne ha più?

E che dire dell'ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE AI PLESSI PER L'A.S 2011/2012

Di fronte alla Nota Prot. n. AOODGPER 6900 della Direzione Generale del Personale del Miur, verrebbe da

dire: non si riesce a venirne fuori! Neanche quest'anno i dirigenti (e le scuole...) possono stare tranquilli, avere una sicurezza sul da farsi in merito alla contrattazione di istituto; di certo, il MIUR non contribuisce a fare chiarezza.

Facciamo il punto della situazione.

Quest'anno, la Funzione Pubblica non ha autorizzato la sottoscrizione del Cin sulle utilizzazioni per la parte attinente all'assegnazione del personale docente e non docente ai diversi plessi/succursali, in quanto tali materie non sono più oggetto di contrattazione, ma di informazione preventiva, a norma del D.Lgs 150/2009.

A fronte della presa di posizione della F.P., le OO.SS. hanno preferito non sottoscrivere *in toto* il contratto sulle utilizzazioni, pur di non avallare una posizione da loro non condivisa.

L'Amministrazione del MIUR, Centrale e Periferica, ha allora esercitato le sue prerogative, in applicazione dell'art. 40, comma 3ter, del D.Lgs 165/2001, normando unilateralmente le materie di sua competenza, cioè le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie del personale docente ed ATA, nelle more della sottoscrizione del contratto integrativo nazionale.

Fin qui, niente da dire: ognuno ha esercitato correttamente il proprio ruolo, pur in presenza di posizioni nel merito nettamente divergenti.

È chiaro che bisognava continuare su questa strada, perché se si è arrivati ad una regolamentazione unilaterale delle utilizzazioni e delle assegnazioni provvisorie, è evidente che questo vale tanto di più per l'assegnazione del personale docente e non docente ai plessi e alle succursali, materie che la Funzione Pubblica ha esplicitamente escluse dalla contrattazione.

Ma chi doveva intervenire? Con la Nota 6900 sopra citata, il MIUR ha operato una vera e propria invasione di campo, dato che l'assegnazione del personale ai plessi è una competenza inequivocabilmente riconducibile al livello della singola istituzione scolastica, dato che investe le prerogative non solo dei dirigenti scolastici, ma anche degli OO.CC. d'istituto.

Questo il Ministero lo sa bene, ne parla anche, ma nel contempo dà delle "istruzioni" per assicurare "uniformità di comportamento" da parte dei dirigenti scolastici, arriva a dettare una serie di indicazioni più minuziose di quelle normalmente contenute, fino all'anno scorso, nei contratti di istituto.

Ora, le "istruzioni" sono un istituto giuridico di ben difficile definizione, sicuramente non possono essere considerate vincolanti per i dirigenti scolastici e gli OO.CC.; possono essere considerate delle indicazioni, dei "suggerimenti" di cui tenere conto nelle diverse fasi di gestione di una materia particolarmente importante per il buon andamento del servizio e che, giova

ripeterlo, investe diverse competenze all'interno dell'istituzione scolastica, in un quadro nuovo rispetto al recente passato.

C'è inoltre un elemento di novità di cui il MIUR non tiene conto: l'emanazione del D.Lgs 141, che interviene sulla materia.

Nella Nota più volte citata si afferma infatti che vengono impartite le "istruzioni" ai dirigenti scolastici *"nelle more della definitiva sottoscrizione del contratto integrativo per l'assegnazione del personale nelle istituzioni scolastiche costituite in più plessi e/o sedi"*, come se le due materie (Utilizzazioni ed assegnazione provvisorie/Assegnazione del personale ai plessi) avessero la stessa natura giuridica: così non è, almeno secondo la Funzione pubblica.

La prima materia (Utilizzazioni ed assegnazione provvisorie) è oggetto infatti di contrattazione, per cui l'iniziativa unilaterale dell'Amministrazione è prevista solo per assicurare la continuità del servizio, nelle more della sottoscrizione del contratto che, prima o poi, "dovrebbe" essere sottoscritto.

Non così per l'assegnazione del personale ai plessi: per la Funzione Pubblica tale materia rientra nelle prerogative dirigenziali, per cui non è oggetto di contrattazione ma di informazione preventiva; la cosa sembra incontrovertibile.

Con il D.Lgs 142/2011 dovrebbe essere caduto ogni dubbio, perché viene definita l'interpretazione autentica di alcune norme che, secondo le OO.SS., rendevano non immediatamente applicabile il D.Lgs 150/2009:

art. 5, comma 1: ai contratti integrativi sottoscritti dopo l'entrata in vigore del decreto "si applicano immediatamente le disposizioni introdotte dal medesimo decreto"

art. 5, comma 2: le disposizioni che si applicano nella tornata contrattuale successiva all'entrata in vigore del decreto "sono esclusivamente quelle relative al procedimento negoziale di approvazione dei contratti collettivi nazionali".

Le disposizioni di merito del D.Lgs 150/2009 sono quindi immediatamente applicabili, a meno che naturalmente lo stesso Decreto non disponga altrimenti, come nel caso della "premialità" per quanto attiene al personale docente; tali disposizioni trovano quindi una prima applicazione nei contratti integrativi stipulati dopo l'emanazione del Decreto, anche se i contratti nazionali sono bloccati, come ben sappiamo.

A conclusione, possiamo dare un suggerimento sul percorso da seguire in questo inizio di anno scolastico:

- il dirigente acquisisce i pareri degli OO.CC. di istituto, per quanto di competenza tenendo conto di tali pareri, formula i criteri per l'assegnazione del personale ai plessi

- convoca le OO.SS., fornisce loro l'informazione sui criteri e nel verbale dell'incontro si dà conto delle reciproche posizioni e, nel caso ci sia concordanza di vedute, si può anche sottoscrivere un'intesa
- il dirigente rende pubblici i criteri e le procedure e, conclusione del percorso, provvede all'assegnazione del personale ai plessi.

Pietro Perziani, perziani@libero.it

OPINIONI

STATO E CHIESA CATTOLICA

In che cosa credono i cattolici? Chi sono e quanti sono? La domanda non è impertinente e non vuole ficcare il naso nella coscienza altrui. La risposta serve per verificare se è giustificata o meno la pretesa della chiesa di rappresentarli, traendo da questo suo ruolo enormi vantaggi in termini materiali e di potere. Il laico non solo non ha assolutamente nulla contro la religione, ogni religione, ma ne difende a spada tratta la libertà e la sua presenza nello spazio pubblico. Questo significa che lo Stato, che è e dev'essere rigorosamente laico, riconosce le religioni e ne sostiene in vari modi la funzione in quanto «formazioni sociali ove si svolge la [...] personalità [degli individui]» (art. 2 Costituzione). Lo Stato laico non è indifferente al fenomeno religioso, nella misura in cui esso è un affare molto importante per tante persone. Un atto profondamente laico da parte dello Stato sarebbe quello di riconoscere gli stessi diritti riconosciuti alle associazioni religiose a quelle analoghe non religiose, così come avviene in Germania: «Alle associazioni religiose vengono equiparate quelle associazioni che perseguono il fine di coltivare in comune un'ideologia» (Legge fondamentale, art. 137/6). Ma nella stessa Germania funziona un meccanismo perverso basato sul ricatto morale e su un osceno collaborazionismo con lo Stato per il finanziamento delle chiese: puoi non pagare la tassa prevista ma come conseguenza vieni "sbattezzato" e quindi privato dei conforti religiosi.

A partire da qui nascono i problemi e la necessità di una militanza laica per vigilare che lo Stato non attribuisca alle religioni un peso e un valore indebiti. In Italia questo rischio riguarda esclusivamente la chiesa cattolica, poiché le altre religioni hanno fatto e continuano a fare una gran fatica per poter fruire della tutela pubblica. Allora bisogna chiedersi quali sono i criteri usati per attribuire la giusta rilevanza ad ogni religione per concedere l'accesso ai benefici a carico di

tutta la collettività nazionale.

Nella ripartizione dell'8 per mille la chiesa cattolica percepisce anche oltre il 90% del gettito, malgrado che i contribuenti che esprimono l'opzione per essa si aggiri intorno al 35%, mentre più o meno il 60% non esprime nessuna opzione. La furbizia sta nel fatto che viene ripartito l'intero gettito proporzionalmente alle opzioni effettivamente espresse ed ecco che un 35% diventa un 90%. Il meccanismo funziona come nelle elezioni, dove le astensioni non incidono sulla distribuzione dei seggi. In sostanza la chiesa cattolica, in questo caso, si appropria della stragrande quantità di risorse pubbliche pur essendo una minoranza.

I cattolici sono oggi, secondo tutte le indagini serie, anche di campo cattolico stesso, una grossa minoranza, che però gode di una favorevole sovraesposizione grazie all'azione congiunta del conformismo sociale e del sostegno dei pubblici poteri, non solo di tipo economico-finanziario. I grandi numeri che si riferiscono al cattolicesimo (battesimi, matrimoni, ora di religione, 8 per mille ecc.) sono il risultato di procedimenti drogati, che non rispecchiano affatto la reale consistenza sociologica e statistica delle adesioni al cattolicesimo in termini di comportamenti osservabili e di fedeltà dottrinale.

In questa nuova situazione, viene meno ogni giustificazione politica e giuridica del regime concordatario, che può avere un senso solo in una società monoculturale e monoreligiosa, in cui altri raggruppamenti appaiono marginali e ininfluenti. L'argomento secondo il quale il cattolicesimo sarebbe la religione della maggioranza degli italiani sarebbe corretta se a "maggioranza" si aggiungesse l'aggettivo "relativa", a fronte della quale c'è una stragrande maggioranza assoluta di conformisti, opportunisti, indifferenti, appartenenti ad altri credi religiosi e filosofici. Si tratta di applicare una buona volta validi e corretti criteri e strumenti di rilevazione.

In questa realtà, profondamente diversa rispetto a non molto tempo fa, in cui il cattolicesimo appare eroso dall'esterno dalla secolarizzazione e dall'interno dal vacillare dei capisaldi dottrinali, sarebbe corretto, nel quadro di un sano esercizio della laicità, cessare di accordargli l'attuale favore che si rivela sovradimensionato in relazione alla sua effettiva consistenza sia organizzativa che ideologica. Cominciando ad assegnare alla CEI la quota dell'8 per mille nella reale misura delle opzioni espresse, e arrivando all'abolizione del regime concordatario, autentico obbrobrio civile.

Un gesto di per sé modesto, ma carico di significato simbolico ai fini di testimoniare la laicità dello Stato, sarebbe quello di non prevedere più nelle cerimonie

pubbliche la presenza delle “autorità religiose”, che sono solamente quelle cattoliche, discriminando tutte le altre, e di cancellare le parti relative del decreto del presidente del consiglio dei ministri del 14 aprile 2006. Nei posti riservati alle autorità il cittadino italiano non cattolico ha il diritto di non vedere personalità che per lui non rappresentano alcuna autorità.

Aldo Zanca, aldozanca@virgilio.it

COLLEGIO DOCENTI VIRTUALE DEL 1.9.2011 ALL'IC “C. CASTELLER” PAESE (TV)



Roberto Tripodi

Ci siamo chiesti come saranno le scuole del futuro, coi presidi che dirigono numerosi plessi, succursali e sezioni staccate e abbiamo trovato risposta in una situazione reale e concreta: il preside dell'istituto Claudio Casteller è diventato preside di nove scuole e gestisce il collegio dei docenti in internet. Ecco la

comunicazione con la quale il collega ha iniziato l'anno scolastico:

“Secondo l'oroscopo cinese il 2011 è l'anno del “Coniglio” che sarà sostituito dal “Drago” a partire dal 23 gennaio 2012. Si passa dall'elemento metallo all'acqua e dal dominio di Venere a quello di Mercurio. Tutto questo per dire che gli insegnanti, nella loro programmazione, sono chiamati a tener conto di tale importante passaggio anche in considerazione dell'influenza economica sul debito mondiale della potenza cinese.

Dal 1° settembre 2010 la Scuola Media “Claudio Casteller” è diventata Istituto Comprensivo, aggregando così tutte le scuole del comune di Paese: due scuole medie, sei scuole primarie e una scuola dell'infanzia.

Alla luce di ciò, il Preside, nell'augurare a tutto il personale dell'I.C. Casteller un buon anno scolastico 2011-12, ricorda qui sotto (e negli allegati) i primi impegni. Giovedì 1 settembre 2011 ore 0 - 13 collegio docenti I.C. virtuale. In sostituzione della riunione in presenza ciascun docente invii una e.mail a clbacc@tin.it entro le ore 13.00 del 01.09. Potrà essere utilizzato il seguente schema:

“Il/La sottoscritto/a NOME e COGNOME dichiara di aver preso visione delle informazioni e dei materiali pubblicati nel sito in occasione del Collegio docenti del 1/09/11.”

È altresì possibile attestare direttamente la propria partecipazione al Collegio virtuale (e ricevere i documenti allegati in cartaceo) recandosi personalmente in segreteria.

*In allegato due file in formato *pdf:*

- *Calendario attività settembre 2011;*
- *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.*

Allegati: Cliccare sui link sottostanti per visualizzare i documenti.

Questa dunque è la scuola voluta dal Ministro: si passa dal metallo all'acqua. Il collegio consiste nella lettura di due file, non si vota per il comitato di valutazione, non si designano le funzioni strumentali, non si votano le delibere. Il collegio è virtuale, al più è concesso ai docenti di recarsi in segreteria. Non ci sentiamo di esprimere un giudizio sul metodo, visto che al preside sono state affidate tutte le nove scuole del paese.

Roberto Tripodi, robertotripodi@virgilio.it, 3473904596

Presidente regionale ASASI

Consulente della V Comm. Legisl. A.R.S.

IL “PAESE” DELLE MERAVIGLIE?



Giuseppe Adernò

La nuova tecnologia è entrata nel sistema scolastico ed in alcuni istituti è già attivo da tempo il registro elettronico, il controllo delle assenze, la registrazione digitale delle presenze del personale, le lezioni e la correzioni dei compiti a distanza e on-line.

Perché dunque meravigliarsi della lodevole iniziativa del

Preside della Scuola “Claudio Casteller” di Paese, in provincia di Treviso?

Conosco personalmente il Preside della scuola ed ho avuto modo di apprezzare le Sue doti umane e professionali. L'Istituto “Casteller” è stato scelto dalla Direzione regionale del Veneto a far parte delle sei scuole d'Italia (“Settembrini” di Roma, la “Bobbio” di Torino, “Cuoco Sassi” di Milano, “Michelangelo” di Bari e “Parini” di Catania) dove si attua in maniera sperimentale il progetto di Intercultura e dialogo interreligioso, promosso dalla *Tony Blair Foundation*, essendo una “scuola modello” per la ricca vitalità culturale e per la forte incisività che ha impresso nel territorio. Che ora sia diventata l'unica scuola della cittadina trevisana, denominata “Paese” accorpando le altre istituzioni, ma unificando in unico Istituto

comprensivo l'offerta educativa del territorio, risponde alle indicazioni della legge finanziaria (art. 19 D.L.98/2011) che prevede istituzioni scolastiche autonome con mille studenti.

Quando, invece si dovrà ricorrere ad accorpare le scuole di quattro paesi, e anche distanti, per arrivare a meno di mille alunni come si farà?

Il preside della "Casteller", "illuminato" e antesignano in molte intuizioni pedagogiche e didattiche, come "uomo di scuola" che crede in quel che fa, ha ben valorizzato le nuove tecnologie, come fanno d'altronde tanti dirigenti in Italia, comunicando con i docenti tramite e-mail e proprio in questi giorni, anche nelle scuole siciliane l'assegnazione dei docenti alle classi e l'orario delle lezioni viene comunicato sul sito della scuola, attraverso una password di accesso, senza dover per forza andare a scuola a prendere visione della classe e dell'orario, come avveniva un tempo.

Riflettendo a ciò che avviene nei collegi dei docenti la proposta appare saggia e funzionale.

Il preside dà le comunicazioni, alcuni intervengono - sono sempre gli stessi - che contestano l'operato del preside o hanno da ridire su tutti e su tutto. Oggi poi accusare il Governo, la Gelmini, i sindacati viene considerata "un'opera di misericordia" perché si auspica la conversione che non avverrà.

Sì, è vero la democrazia è partecipazione, ma si può partecipare anche attivamente facendo pervenire un progetto, socializzandolo in maniera adeguata, mediante *slides* e *power point* e si ottiene il beneficio di utilizzare meglio il tempo, concentrando l'attenzione sulle cose essenziali e attraverso le *slides* si attira maggiormente l'attenzione di chi ascolta.

Il testo della presentazione degli argomenti trattati al Collegio potrà essere socializzato anche per i docenti assenti ed insieme al verbale costituisce la documentazione da conservare "agli atti".

Quello che viene chiamato "collegio virtuale" se ben strutturato e seguito da tutti, potrebbe dare una migliore funzionalità alla scuola.

Anche le comunicazioni e gli avvisi vengono dati on-line e comunicati nella sala dei Professori, ma molti ancor attendono la circolare nel librone che il bidello porta classe e per classe, togliendo tempo alla lezione e poi... ci si dimentica di quanto letto e firmato.

In quest'ottica di qualità e di efficienza la comunicazione on-line aiuta a risparmiare tempo e fatica, si evitano disagi ed inutili spese ai docenti pendolari e ... si consegue lo stesso obiettivo di comunicazione e di relazione che certamente avrà nel corso dell'anno e non necessariamente come "collegio dei docenti" momenti di aggregazione e di socializzazione tra i colleghi.

Giuseppe Adernò, gi.ad@tiscali.it, 349.5608663

Presidente provinciale ASASI Catania

Preside dell'I.C. "G. Parini", Via Quasimodo, 3
95126 CATANIA 095.497892 - FAX 095.4032652

NOTIZIE

SULLA POSIZIONE GIURIDICA DI GIORGIO REMBADO



L'on. Alessandra Siragusa

Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.
- Per sapere - Premesso che: con nota del 29 luglio 2011, protocollo n. AOODGPER.6356 il direttore generale dell'ufficio II del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Luciano Chiappetta, facendo seguito

all'autorizzazione concessa dal Ministero dell'economia e delle finanze con nota n. 18739 del 27 luglio 2011, ha comunicato l'accoglimento delle istanze di permanenza servizio per il solo anno scolastico 2011/2012 di 414 dirigenti scolastici; la permanenza in servizio dirigenti scolastici, che hanno compiuto i 65 anni di età e completato i 40 anni di servizio, è una misura straordinaria volta a tutelare il corretto funzionamento del sistema scolastico e a porre rimedio alla carenza dirigenti ed all'uso sempre più diffuso dell'istituto della reggenza.

Una situazione grave dovuta anche al ritardo con cui si è emanato il bando di concorso per il reclutamento dei dirigenti scolastici; a seguito di tale provvedimento, l'ufficio scolastico regionale per la Liguria con decreto del 2 agosto 2011, protocollo n. 4574/C2, ha confermato il trattenimento in servizio, per l'anno scolastico 2011-2012, di dieci dirigenti scolastici della Liguria;

nell'elenco del decreto di cui sopra compare, tra i dirigenti scolastici trattenuti in servizio, il professor Giorgio Rembado, presidente dell'associazione nazionale dei dirigenti e delle alte professionalità della scuola che, peraltro, risulta essere stato già distaccato negli anni precedenti presso Dirscuola soc. coop ex articolo 26, 8o comma, legge 23 dicembre 1998, n. 448; al professor Rembado risulta affidato l'incarico di dirigente scolastico dell'I.I.S. «Einaudi-Casaregis-Galilei» - di Genova a decorrere dal 1o settembre 2011; sul sito web dell'I.I.S. «Einaudi-Casaregis-Galilei» non risulta tuttavia che il nuovo dirigente scolastico

dell'istituto sia il professor Rembado - compare infatti un altro nominativo; risulta invece all'interrogante che il professore, dopo essere stato trattenuto in servizio, sia stato distaccato presso il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca; di tale procedura appare all'interrogante, se confermata, tanto più che il soggetto in questione è un dirigente sindacale già distaccato ai sensi dell'articolo 26, 8o comma, legge 23 dicembre 1998, n. 448 e quindi da anni ormai lontano dell'effettivo servizio -: quanti dirigenti scolastici effettivamente siano stati mantenuti in servizio, quanti di loro presso le scuole e quanti invece distaccati presso l'amministrazione;

se risponda al vero quanto illustrato in premessa circa la permanenza in servizio e il successivo distaccamento presso il Ministero del professor Rembado.

Alessandra Siragusa

*Testo interrogazione in commissione
Domenica 11 Settembre 2011 08:23*

AI TAGLI ALL'ORGANICO E AI DISTACCHI DELLA CASTA SINDACALE, SI AGGIUNGONO ANCHE QUELLI DELLA DIRIGENZA SCOLASTICA



Salvatore Indelicato

Abbiamo affrontato nella letterina ripetutamente il tema dei tagli agli organici rimarcando che risulta scandaloso in questo contesto drammatico di crisi finanziaria del paese, consentire che intere armate di personale scolastico di

ogni genere e risma continui a godere dei privilegi della casta sindacale per godere dell'esonero dall'ufficio e dall'impiego presso strutture alternative, talvolta private, svolgendo compiti surrettizi che niente hanno a che vedere con la didattica e con la scuola, pagati dal contribuente.

Mascherati con compiti di supporto all'autonomia delle scuole si nascondono nei vari uffici del MIUR centinaia e centinaia di docenti ATA e dirigenti che svolgono misteriose incombenze e partecipano a progetti e funzioni di cui non si sconosce la natura e gli scopi.

L'art. 8 della legge 448 è la fonte giuridica che consente ancora questo scandalo. Sicuramente noto a Tremonti e allo staff degli sforbiciatori del MEF, tuttavia tale art. 8 resiste imperterrita a qualsiasi tentativo di eliminazione e di moralizzazione nonostante il crack finanziaria del paese.

Secondo tale famigerato articolo *“L'amministrazione scolastica centrale e periferica può avvalersi, per i compiti connessi con l'attuazione dell'autonomia scolastica, dell'opera di docenti e dirigenti scolastici, forniti di adeguati titoli culturali, scientifici e professionali, nei limiti di un contingente non superiore a cinquecento unità, determinato con decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Alle associazioni professionali del personale direttivo e docente ed agli enti cooperativi da esse promossi, nonché agli enti ed istituzioni che svolgono, per loro finalità istituzionale, impegni nel campo della formazione e della ricerca educativa e didattica, possono essere assegnati docenti e dirigenti scolastici nel limite massimo di cento unità. Le assegnazioni di cui al presente comma, ivi comprese quelle presso l'amministrazione scolastica centrale e periferica, comportano il collocamento in posizione di fuori ruolo. Il personale collocato fuori ruolo deve aver superato il periodo di prova. I docenti e i dirigenti scolastici, all'atto del rientro in ruolo, hanno priorità di scelta tra le sedi disponibili”*.

È uno scandalo di cui Tremonti non si capisce come fa a non accorgersi o a intervenire.

Un recente caso clamoroso è quello del preside Giorgio Rembado presidente dell'ANP da sempre distaccato dal servizio in base appunto all'art. 8 presso la cooperativa di servizi dell'ANP e che è stato oggetto di una interrogazione come si rileva nella notizia sopra riportata, per chiarire la sua posizione.

Vedremo come il ministro Gelmini giustificherà la chiamata a sé di Rembado presso il MIUR e quali siano i compiti a lui assegnati e presso quale ufficio del palazzaccio e con quale orario di servizio li svolgerà.

Anche se sarebbe questione di stile che fosse lui stesso a chiarire la sua posizione chiarendo come e quando da vent'anni ha collezionato distacchi evitando al ministro imbarazzanti giustificazioni.

Salvatore Indelicato, s.indelicato@tin.it, 330365449

Preside dell'ITI Cannizzaro di Catania
Vicepresidente regionale ASASI Sicilia

ANNO SCOLASTICO 2011/2012 - VIAGGIO NEI LABIRINTI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione a scuola, oggi, è questione spinosa, dibattuta, fonte di molti dubbi e contrarietà e tocca nel vivo la coscienza di molti insegnanti. Ma se è vero, come scrive Gardner, che insegnare e valutare possono essere gli indicatori di come una società intenda determinati valori umani, diventa deontologicamente

importante riflettere sulle implicazioni più profonde e multiformi del valutare.

Da questa esigenza di far luce nel labirinto della valutazione intesa sia come momento professionale di autovalutazione, che come relazione promozionale nei confronti dei nostri ragazzi, è nato il progetto di formazione di quest'anno che si articolerà in un progetto

LABIRINTO B) che prevede un **Convegno iniziale, tre seminari, tre percorsi laboratoriali** (uno per la scuola dell'infanzia, uno per la scuola primaria, uno per la scuola secondaria) e un **Convegno conclusivo** di sintesi dei lavori svolti (vedi programma completo sul sito www.aimcasti.it).

Parallelamente è già stato avviato un Gruppo di ricerca e riflessione sulla valutazione degli insegnanti e delle scuole

LABIRINTO A) che vede coinvolti alcuni insegnanti, professori e dirigenti, con lo scopo di indagare possibilità, modalità e strumenti di valutazione insegnanti e valutazione d'istituto il più possibile rispondenti alla effettiva qualità.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

ANDARE AL SITO: <http://www.aimcasti.it/>

LETTERE ALLA REDAZIONE

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO



** Carissimi amici,*
ho il piacere di invitarvi tutti ad un'importante Kermesse musicale e umanitaria che si terrà a Riposto, la sera del prossimo 22 settembre.

L'iniziativa, nata dall'incontro avuto la scorsa primavera con la cantantessa Agata Lo Certo, durante un suo concerto al Metropolitan di Catania, si è realizzata con estrema semplicità e rapidità, e tutto a costo zero!

Nessuno ha preteso soldi, nemmeno il rimborso spese! Grazie alla sensibilità del Sindaco di Riposto, dr. Carmelo Spitaleri, l'amministrazione comunale, pur nelle ristrettezze di cassa, credendo fermamente nell'importanza di "fare" vera cultura della Donazione degli Organi, ha sostenuto tutte le spese di Service Tecnico, affitto sedie, luci, amplificazione e pubblicità. All'Aido, questa manifestazione è costata 0,00€!

Ottimo modo questo per festeggiare i 25 anni di presenza Aido nella provincia di Catania.

Cari amici, siete dunque invitati a gustare questo "nostro" concerto atipico... non frastuoni e apparenze, finzioni e volgarità, esposizione di politici e autorità con i loro *bla bla bla*, ma solo musica vera e storie di donazione e trapianto vere, non testimonianze ma storie di vita lette da attori impegnati e dal quel grande genio poetico del nostro tempo che è Franco Battiato.

Tutto sarà, quindi, sobrio e volto a stimolare nei presenti riflessioni silenziose su due bisogni: quello dei malati che attendono un organo da trapiantare e quello di tutti noi che vorremmo amare ed essere amati senza riserve, così da sfiorare la felicità.

Spero di vedervi tutti, nessuno escluso, e quanti altri potrete portare con voi. Ciao.

Giuseppe Di Stefano, pippodistefano1@alice.it

** A PROPOSITO DEL CONCORSO A PRESIDE

Spettabile Asas Sicilia, il concorso a Dirigente scolastico bandito nel luglio scorso sta attirando l'attenzione per una lunga sequela di fatti strani, o quanto meno anomali, in relazione alla prova preselettiva prossima ventura. Nel constatare che gli oltre 5000 test (tra cui saranno estratti i 100 che nel prossimo ottobre saranno somministrati ai concorrenti) erano disponibili in molti casi fin da luglio, anziché come previsto dalla normativa dal 1 settembre, c'è stata una levata di scudi assolutamente legittima che pare sia sfociata in un'indagine della polizia postale. L'eccessiva attenzione a questo fatto ha distratto da un fatto molto più importante: la qualità della prova. È vero che molti (sindacati, esperti, colleghi, docenti) hanno sussurrato alcune volte sarcasticamente sul merito di una prova assolutamente inadeguata per saggiare le competenze dirigenziali di un soggetto, ma è anche vero che bisogna assolutamente approfondire meglio e in modo circostanziato questo argomento. In primo luogo la natura dei test. Nel bando di concorso sono espressamente indicate le macro aree tematiche a cui i test faranno riferimento. Ce ne sono alcune (l'Unione Europea, l'informatica, la legislazione amministrativa ad esempio) che hanno riferimenti oggettivi specifici inequivocabili (tranne rare eccezioni), altre francamente hanno il sapore di aria fritta:

d) Area socio-psicopedagogica con particolare riferimento ai processi di apprendimento alla valutazione dell'apprendimento e dell'istituzione scolastica, alla motivazione alle difficoltà di apprendimento, all'uso dei nuovi linguaggi multimediali nell'insegnamento e alla valutazione del servizio offerto dalle istituzioni scolastiche.

e) Area organizzativa relazionale e comunicativa con particolare riguardo alla integrazione interculturale e alle varie modalità di comunicazione istituzionale

f) Modalità di conduzione delle organizzazioni complesse e gestione dell'istituzione scolastica con particolare riferimento alle strategie di direzione, L'aria socio-psico-pedagogica è così vasta (praticamente dai presocratici ai giorni nostri) che comprendere cosa si deve approfondire e cosa non si deve approfondire è praticamente impossibile come impossibile è la scelta di puntare i quiz (chiamiamoli con il loro nome) su un autore o una scuola o una teoria anziché su un'altra. L'aria organizzativa relazione e comunicativa così come la conduzione delle organizzazioni complesse non hanno dei punti di riferimento ancora del tutto codificati in sostanza sono in assoluto divenire e il loro sapere è così frastagliato e in parte contraddittorio che si rischia di parlare del "sesso degli angeli" non ci credete? Ecco l'esempio di alcune domande:

1. Quali sono le caratteristiche principali di un servizio?
2. Alcune fondamentali dimensioni della leadership educativa afferiscono ad elementi culturali ed educativi ed alla progettazione educativa. Quali sono secondo lei le azioni principali che un leader efficiente deve mantenere in campo per perseguire tali obiettivi?
3. Da una buona comunicazione interna dipende il successo di un dirigente scolastico quando ...
4. Il ruolo della leadership educativa del dirigente scolastico nella scuola è orientato a ...
5. L'istruzione assistita dal computer è una forma d'istruzione elargita attraverso il computer ...
6. Cos'è un'unità organizzativa?
7. Cosa rappresenta il potere nelle organizzazioni?
8. Le forze e le debolezze emergono dall'analisi strategica ...
9. Il top management ...
10. L'innovazione consiste in ...
11. Per lavorare in gruppo servono ...
12. Cosa significa per un dirigente scolastico avere "competenze organizzative"?

Che è un po' come dire: "Cosa occorre per essere simpatici?". Quando nella domanda n. 9 mi si chiede del "top management" la formulazione della domanda in modo corretto sarebbe dovuta essere: "Secondo la teoria di Pinco Pallino che l'autore espone nel saggio Zuzzerellone alle Crociate il top management è.." perché non hanno fatto questo tipo di domande? Semplice perché tranne casi eccezionali concetti come top management o unità organizzativa o altro sono ancora tutti da definire tutti da sperimentare: in una parola: tutti da decifrare. Ci sarebbero mille domande da fare. Iniziando dal business delle preparazioni dai master universitari costosissimi alle costosissime

lezioni private tenuti da DS da Dirigenti Tecnici da insegnanti universitari e quant'altro. In un contesto in cui 1 domanda su tre (3 settori su 8 anche se informatica e lingua hanno una partecipazione ridotta al novero delle 100 domande) è del tipo di cui abbiamo detto avere i test in anticipo o essere preparato da qualcuno che ha contribuito a crearli o da qualcuno vicino a chi ha contribuito a crearli non è cosa di poco conto non trovate? Passiamo poi alle altre aree. Qui abbiamo una forma di nozionismo degna di una scuola disegnata da Charles Dickens in uno dei suoi libri.

Come si può rispondere a centinaia e centinaia di domande le cui 4 alternative di risposte sono composte da frasi lunghissime che si differenziano per un articolo e/o una preposizione o quando va di lusso da un nome? È questo la scuola dell'innovazione? Il becero nozionismo?

Per non parlare dell'estrofilia galoppante perché bisogna usare i termini di "mission" o di "vision" (per fare un esempio)?

Sembrerebbe quasi che dando un nome inglese e/o straniero a un concetto o a una cosa la si renda più moderna e all'avanguardia penalizzando di fatto chi non conosce quella lingua o chi pur avendo chiaro il concetto, non ne conosce la terminologia straniera.

In secondo luogo il numero. Ci sono circa 2400 posti, le leggi di risanamento finanziario di questi mesi forse ne cancelleranno qualcuno, ma il pensionamento dei DS durante gli anni di svolgimento del concorso con ogni probabilità rimpingueranno il numero. Diamo quindi come assodato che ci siano 2400 posti che la graduatoria di fine contratto valga almeno tre anni (come prescrive la legge del resto), quanti vincitori di concorso dovranno esserci? Diciamo almeno il doppio dei posti messi in concorso circa 4800/5000. Qui parte la prima considerazione se è vero che le domande sono circa 43.000 più 5000 con riserva vale a dire 48.000 circa 1 su 10 dei partecipanti dovrà completare le prove concorsuali con esito di idoneità rapporto che sale scende ad esempio se le domande con riserva vengono respinte se un congruo numero di aspiranti non si presenta alle prove preselettive (come è capitato al concorso per Dirigente Tecnico) se qualcuno viene escluso per irregolarità (stava copiando ad esempio). Uno su dieci, forse uno su nove o su otto. Bella media, ma dice il bando di concorso: "la prova si intende superata con il punteggio minimo di 80/100".

Interessante, perché se a 80/100 non arriva un numero congruo di candidati: vale a dire almeno 3 o 4 volte i posti messi in concorso (già almeno 3 o 4 volte perché poi ci sono le due prove scritte e la prova orale si deve prevedere un numero di partecipanti "bocciato") cosa accade? Se ad esempio la prova preselettiva la passano

1500 candidati che poi diventano 1200 dopo la prova scritta e 800 alla fase finale cosa accade? Possibile che in un bando di concorso pubblico per un così alto numero di posti che deve generare una graduatoria di merito che duri qualche anno non preveda un'eventualità del genere? Può darsi che esista una legge che agisca su questa eventualità sarei curioso di sapere qual è!

Il MIUR ha veramente una grande stima dei docenti (questo nell'ipotesi più positiva), se pensa che con il test preselettivo di cui sopra potranno approdare alla graduatoria finale un così alto numero di aspiranti dirigenti oppure ha la sicurezza che un congruo numero di concorrenti arriverà fino alla fine, ma se non sarà così cosa accadrà?

Claudio Chillemi, chclaudio@tiscali.it

*** IL COLLEZIONISTA DI REGGENZE

Caro direttore,

a conclusione delle operazioni sulla mobilità e sull'assegnazione delle reggenze ai dirigenti scolastici della Provincia di Catania, dispiace dover registrare e constatare un diffuso malcontento originato dal fatto che i criteri stabiliti dall'ufficio siano poi stati ricondotti alla piena e ampia discrezionalità dell'amministrazione con conseguenze paradossali quali quelle che un singolo preside ha addirittura totalizzato tre reggenze mentre altri pur avendo più diritti e prerogative sono rimasti all'asciutto.

Per non restare nel vago, basti citare uno per tutti il caso del preside Maccarrone Carmelo dell'IIS Duca degli Abruzzi di Catania che ha avuto la reggenza del Convitto Cutelli pur avendo in atto la reggenza dell'IC di santa Venerina e proveniente dalla reggenza di Raddusa.

Il prof. Maccarrone Carmelo, esponente della UIL e segretario della Democrazia cristiana dell'on. Pizza gode ovviamente di sostegno nei palazzi tant'è vero che ha ottenuto l'Istituto tecnico superiore del Politecnico del Mare senza bisogno di alcun bando e con procedure accelerate.

Eppure i criteri prevedevano una rotazione e la viciniorità; ma si tratta di una viciniorità politica in quanto la distanza tra Catania e santa Venerina o Raddusa è di centinaia di chilometri. Ma tant'è. Cordialmente.

Lino Secchi dirigente dell'IC
"Campanella Sturzo" di Catania

LA FOTO



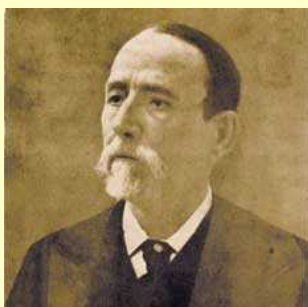
La delegazione ASASi all'incontro con il Presidente Napolitano: i presidi Tripodi, Lo Scrudato, Crimi, Affronti, Scaduto e l'assessore Regionale Andrea Piraino



La Poetessa Lina La Mattina chiede al Presidente Napolitano di far applicare lo Statuto della Regione

ULTIMORA!!!

INTERVISTA A GIUSTINO FORTUNATO



Giustino Fortunato

Sarà perché nel corso dell'incontro del 9 settembre col presidente Napolitano, all'istituto di Storia Patria di Palermo, lo storico Lucio Villari non ha fatto che citarlo, nel corso dell'ultima seduta spiritica è apparso Giustino Fortunato, nato a Rionero in Vulture il 4 settembre 1848. È stato uno dei più importanti rappresentanti del Meridionalismo. Studiò ed espose vari problemi riguardanti la crisi economica del sud Italia dopo l'unità nazionale, illustrando nelle sue opere e nella sua attività parlamentare una serie di interventi programmati per fronteggiare la cosiddetta questione meridionale. Oppositore del fascismo figurò tra i firmatari del Manifesto degli intellettuali antifascisti. Gli abbiamo posto delle domande:

ASASI: On. Giustino Fortunato, lei a sue spese, volle aprire due asili costruiti da Marcello Piacentini: uno a Lavello, dedicato nel 1923 al fratello Ernesto; uno a Rionero in Vulture, dedicato alla madre Antonia Rampolla e nel 1924 inaugurato da Padre Semeria, amico e frequente suo ospite nella casa napoletana. Così scriveva a Floriano Del Secolo a proposito delle traversie, finanziarie e costruttive degli asili da lui voluti, nel 1928: "Caccio nuovo denaro, per una nuova fabbrica dell'asilo infantile di Lavello: esecutore il Piacentini. Ebbene a costui è giunta lettera di un avv. Pinto, segretario federale fascista della nostra Provincia, ma residente - per la professione - qui a Napoli, dicendogli a lettere di scatola che ... l'appaltatore deve indicarlo lui! E tu, primo fra tutti, anche tu mi davi del ... pessimista". Niente di nuovo sotto il sole, quindi?

Giustino Fortunato: La corruzione nel regime Fascista fu enorme e molto simile a quella che oggi vi angustia, questa somiglianza dovrebbe farvi preoccupare. Il regime Fascista non aveva però un debito pubblico pari al vostro e curava molto le scuole e la pubblica istruzione. Vedo oggi che il presidente della provincia di Palermo e il sindaco Cammarata lasciano senza soldi e senza manutenzione le scuole pubbliche che si stanno distruggendo. Mussolini fu cacciato dopo venti anni. Voi dopo venti anni da tangenteopoli siete sempre allo stesso punto.

ASASI: On. Giustino Fortunato è storia nota il suo impegno per la costruzione dell'Istituto Tecnico di

Melfi che, dopo essere arrivato a quattro sezioni nel 1892, compresa la prestigiosa sezione fisico matematica, ottenne la "statalizzazione" nel 1904, nell'ambito della legge speciale per la Basilicata. Lei ha sempre difeso la scuola pubblica. Lo sa che oggi il POF nelle scuole statali è approvato dal Collegio dei Docenti e nelle scuole paritarie è approvato dal gestore?

Giustino Fortunato: la mancata approvazione della legge Aprea ha portato le scuole all'anarchia. Non esiste filo logico nell'invenzione delle reggenze, nel taglio delle cattedre, nella decimazione degli ATA. Anche perché continuano a permanere i privilegi della casta scolastica. Pensi che il sindacalista CISL Zarbo si era dimesso dal sindacato perché si aspettava un incarico di dirigente all'USRS. L'incarico non è arrivato, ha ritirato le dimissioni, ha riottenuto l'esonero sindacale, non è rientrato a lavorare come DSGA all'ITIS Vittorio Emanuele III. A causa dell'esonero del sindacalista l'ITIS ha cambiato 10 DSGA in 12 anni.

ASASI: On. Giustino Fortunato, lei affermò che un regime di libertà, nel mondo moderno, non è assolutamente compatibile se non col benessere delle moltitudini: "Educiamo l'uomo, tutti gli uomini della terra che ci vide nascere e ci nutre, - schiavi non più del peccato, della materia - e confidiamo nell'avvenire.". Cosa pensa del preside e del DSGA che avrebbero rubato 300.000 euro alla loro scuola?

Giustino Fortunato: Dopo tutto, ben altro è stato il mio intendimento: questo, cioè, che lo studio della storia valga un bel nulla, quale che sia il suo campo, se essa non serva a farci ritrovare nel passato e apprendervi la ragione del presente". Ma qui non si studia più la storia e non si capisce quale sia la ragione del presente. Questo caso di furto recente non è che l'ultimo di una lunga serie. Si ricordi del DSGA di Gangi che rubò un miliardo e s'impiccò, dell'altro DSGA di Partinico che, scoperto, si uccise, o il caso eclatante del DSGA dell'IPSIA di Bagheria che, dopo aver rubato un miliardo e mezzo, ottenne la seminfermità mentale al punto da far diventare letteralmente bianchi i capelli del preside Affronti. Il problema è che gli ultimi ministri hanno letteralmente azzerato il sistema ispettivo. So che gli ispettori Pulvirenti e Nicoletti hanno presentato ricorso al Giudice del Lavoro contro la loro pensione coatta, ma il Giudice gli ha dato torto e li pure costretti a pagare 500 euro di spese processuali.

ASASI: On. Fortunato, sulle reggenze dei presidi cosa pensa?

Giustino Fortunato: So che la CISL ha spinto i presidi a dare la disponibilità alle reggenze, contrariamente all'indicazione dell'ASASi, in quanto vi sarebbe un

compenso di circa trenta denari pensionabili. Ma con le reggenze si rovinano le scuole statali, proprio mentre le paritarie si rafforzano.

Roberto Tripodi, robertotripodi@virgilio.it, 3473904596
Presidente regionale ASASI
Consulente della V Comm. Legisl. A.R.S.

L'ASASI PROMUOVE L'USO DEL SOFTWARE LIBERO

L'ASASI aderisce alle raccomandazioni Europee sulle specifiche di uso da parte delle P.A. del software libero e pertanto, la Letterina viene diffusa in formato internazionale ODT *open document*. Questo formato è leggibile dagli applicativi *open office*, *star office* e dalla versione di *word 2007* aggiornata con il *service pack 2*.

In alternativa la Letterina è distribuita nel formato PDF *Portable Document Format*.

Questo formato è leggibile con il software gratuito Acrobat Reader, scaricabile mediante il seguente link [Download Acrobat Reader](#)

Sul sito www.asas.sicilia.it sono reperibili i numeri arretrati della letterina

L'indice cronologico del 2010 è raggiungibile mediante il link [Indice cronologico 2010](#)

L'indice cronologico del 2009 è reperibile mediante il link [Indice cronologico 2009](#)

L'indice degli articoli del 2009, organizzato per autore, si raggiunge con il link [Indice 2009 per autore](#)

Collegandosi al sito www.asas.sicilia.it, oltre a quelli dello scorso anno, si possono trovare anche gli indici delle letterine del 2008 organizzati allo stesso modo.

Si invitano caldamente le scuole ad installare la suite OpenOffice.org gratuita, con licenza open source, per come previsto dalle raccomandazioni governative per il risparmio nell'acquisto dei software.

ISCRIZIONE ALL'ASASI

Ecco come fare per ottenere l'adesione all'ASASI di una scuola o di una rete di scuole e per pagare la quota annuale

1) Delibera del Consiglio di Circolo/Istituto o dell'organo preposto se si tratta di una rete di scuole; non è obbligatorio inviarla; basta citarne gli estremi nella lettera di adesione;

2) Lettera di adesione: va inviata una comunicazione presso la sede operativa sotto indicata anche per posta elettronica e registrazione on-line da effettuare sul sito dell'Asasi;

3) **Pagare la quota associativa annuale:**

SINGOLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE : **50,00 euro**

RETI DI SCUOLE: **25,00 euro x numero di scuole che compongono la rete** (esempio: rete di 10 scuole = 250,00 euro)

Il versamento, a favore dell'Associazione, va fatto tramite bonifico bancario, utilizzando l'IBAN riportato di seguito. La spesa va imputata, nell'ambito del Programma Annuale.

Banca Popolare di Lodi, Dip.383, via Buonriposo, 110, 90124 Palermo, numero conto 000000147624, dipendenza n. 00383, presso Palermo ag. N°3 (via Buonriposo).

IBAN IT03 B 05164 04603 000000147624

ATTENZIONE: Poiché dall'estratto conto non è sempre possibile capire da quale scuola proviene il bonifico per il pagamento della quota associativa annuale, si prega di indicare nella causale il codice meccanografico principale della scuola che fa il bonifico.

Esempio: CAUSALE: **"CTTF03000R - QUOTA 2010"** (non serve altro!)

DENOMINAZIONE UFFICIALE: **Associazione delle Scuole Autonome della Sicilia**

SEDE OPERATIVA: **ITIS Volta, Viale dei Picciotti 1, 90123 Palermo**

Ricordiamo che le scuole aderenti debbono inviare la quota annuale entro i primi due mesi di ogni anno. Grazie.

Tiratura nazionale attuale 36.416 copie esclusivamente in formato elettronico

REDAZIONE

Pippo Luca, Lucia Rovituso, Roberto Tripodi, Giuseppe Adernò, Adriana Bongiorno, Gaetano Bonaccorso, Bianca Boemi, Irene Iannello, Pasquale Bova, Salvo Indelicato, Giusi Buccola, Mariolina Mendola, Giovanna Orlando, Salvo D'Agostino, Gianfranco Purpi.

Visita il sito delle Autonomie scolastiche <http://www.nuovaautonomiascolastica.com/>

Consulta il sito dei servizi alle scuole autonome www.italiascuola.it

Consulta il sito della normativa amministrativa delle scuole PAIS <http://www.spaggiarispa.it/pais/>

Per informazioni è possibile consultare anche il sito scolastico siciliano www.aetnanet.org

e i siti web delle Associazione Scuole Autonome

ASAPI-Associazione Scuole Autonome del Piemonte

FAISAL-Federazione delle Associazioni degli Istituti Scolastici Autonomi della Lombardia

ASAB-Associazione Scuole Autonome Bresciane

ASAV-Associazione Scuole Autonome del Veneto

ASAFVG-Associazione Scuole Autonome del Friuli-Venezia Giulia

ASAER-Associazione Scuole Autonome dell'Emilia-Romagna

ASABO-Associazione Scuole Autonome di Bologna

ASAM-Associazione Scuole Autonome delle Marche

ASAL-Associazione Scuole Autonome del Lazio

ASAC-Associazione Scuole Autonome della Campania

ASASI-Associazione Scuole Autonome della Sicilia

ASAS-Associazione Scuole Autonome della Sardegna

ASVA-Associazione Scuole Autonome di Varese

Copyright

Il copyright degli articoli è libero. Chiunque può riprodurli. Unica condizione: mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.asas.sicilia.it

Condizioni per riprodurre i materiali:

Tutti i materiali, i dati e le informazioni pubblicati sono “no copyright”, nel senso che possono essere riprodotti, modificati, distribuiti, trasmessi, ripubblicati o in altro modo utilizzati, in tutto o in parte, senza il preventivo consenso di ASASI, a condizione che tali utilizzazioni avvengano per finalità di uso personale, studio, ricerca o comunque non commerciali e che sia citata la fonte attraverso la seguente dicitura, impressa in caratteri ben visibili: “www.asas.sicilia.it”. Ove i materiali, dati o informazioni siano utilizzati in forma digitale, la citazione della fonte dovrà essere effettuata in modo da consentire un collegamento ipertestuale (link) alla home page www.asas.sicilia.it o alla pagina dalla quale i materiali, dati o informazioni sono tratti.

Disclaimer

Alcuni materiali informazioni sono forniti da soggetti terzi e riflettono le loro opinioni personali. L'unico responsabile è il soggetto che ha fornito i materiali o le informazioni o che ha espresso le opinioni. L'ASASI in ogni caso, farà in modo di adottare ogni misura ragionevolmente esigibile per evitare che siano pubblicate, nel sito web, opinioni diffamatorie ed offensive o chiaramente in contrasto con diritti di terzi.

L'ASASI non può, in particolare, essere considerata responsabile, neppure a titolo di concorso, in ordine alla violazione di diritti di terzi attuata nel sito web mediante la diffusione di materiali, dati, informazioni o opinioni.

Informativa ai sensi della Legge n. 675 del 31/12/96

In relazione al D.Lgs 196/2003 riguardante la “Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali”, garantiamo che tali dati vengono solo da noi utilizzati con la massima riservatezza, esclusivamente per l'invio della rivista on line **che non contiene proposte pubblicitarie.**

Comunicazione:

Gli indirizzi e-mail sono trattati in base alla legge sulla Privacy - D.L. 196/03. Qualora, non vogliate più ricevere il nostro bollettino potete inviare una e-mail, avente per oggetto cancellami, all'indirizzo asasisicilia@alice.it.